

# SIMETO AMBIENTE S.p.A. in liquidazione

## Verbale del Commissario Liquidatore del 02.01.2014

L'anno 2014, il giorno 02 del mese di gennaio, alle ore 13.50, presso la sede della Società in Catania, Corso delle Province 111, si è tenuto l'incontro del Commissario Liquidatore (di seguito anche solo C.L.) con il Collegio Sindacale (anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2405, comma 1, c.c.), per discutere e deliberare i seguenti punti all'o.d.g.:

- 1) *Omissis*;
- 2) Nomina Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e nomina O.d.V., ex art. 6, del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- 3) *Omissis*;
- 4) Varie ed eventuali.

È presente il Commissario Liquidatore nonché tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante, il dott. Mario Stancanelli

*Omissis*

### Punto 2

#### **Premesso che:**

- con il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è stata data *“Attuazione alla Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* (G.U. n. 254 del 31 ottobre 2009 - Suppl. Ordinario n. 197);

- con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, sono state approvate le: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012);

- con il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in esecuzione della delega contenuta all'art. 1, comma 35, della L. 190/12, sono state emanate le norme per il: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013);

#### **Considerato che:**

- l'art. 1, comma 5, della L. 190/12 dispone che le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono un *“Piano di prevenzione della corruzione”* che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

- l'art. 1, comma 7, della L. 190/12 dispone che: *“l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione”*;

- l'art. 1, comma 8, della L. 190/12 dispone che: *“L'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione”*;

- l'art. 1, comma 9, della L. 190/12 dispone che: *“Il Piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:*

*a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*

*b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*

*c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;*

*d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*

*e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*

*f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge”*;

- l'art. 1, comma 10, della L. 190/12 dispone che: *“Il Responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:*

*a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;*

*b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*

*c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11”*;

- l'art. 1, comma 14, della L. 190/12 dispone che: *“Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività”*;

#### **Considerato, altresì, che:**

- l'art. 43, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, prevede che: *“All'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190,*

*svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione»;*

- i successivi commi 2, 4 e 5, del medesimo D.Lgs., sanciscono che:

*“2. Il responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.*

*4. Il responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.*

*5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità”;*

- l'art. 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, prevede che l'ente non risponde del reato “se prova che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo”;

**Preso atto che:**

- con deliberazione n. 105 del 15/10/2010 la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ha adottato le “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”;

- con deliberazione n. 120 del 25/11/2010 la CIVIT ha adottato il “Programma triennale per la trasparenza: consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e nomina del Responsabile della trasparenza”;

- con deliberazione n. 2 del 05/01/2012, la CIVIT ha adottato le “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”;

- con deliberazione n. 4 del 7/03/2012 la CIVIT ha, fra l'altro, definito i compiti del Responsabile della Trasparenza;

- la CIVIT ha adottato le linee guida per la predisposizione del programma triennale della trasparenza;

- con delibera n. 50 del 04/07/2013, la CIVIT ha adottato le “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”;

- necessita procedere alla nomina del Responsabile del “Piano prevenzione della corruzione” e “della Trasparenza” che sovrintenda all'insieme di attività volte a garantire l'assolvimento degli obiettivi di anticorruzione e trasparenza posti dalle citate normative;

- necessita procedere alla nomina dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.);

- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” ex L. 190/2012, al Paragrafo 1.3 “Destinatari” stabilisce che: “i contenuti del presente P.N.A. sono inoltre rivolti agli enti pubblici economici (ivi comprese l'Agenzia del demanio e le autorità portuali), agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”;

- il P.N.A., al Paragrafo 3.1.1 “I Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C. - e i modelli di organizzazione e gestione del d.lgs. n. 231 del 2001”, per le Società a partecipazione pubblica, prevede che: “Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale..

Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione”;

**Visti:**

- il D.Lgs. 150/2009;
- la L. 190/2012;
- il D.Lgs. 33/2013;
- il P.N.A.;
- la delibera CIVIT n. 105/2010;
- la delibera CIVIT n. 120/2010;
- la delibera CIVIT n. 2/2012;
- la delibera CIVIT n. 4/2012;
- la delibera CIVIT n. 50/2013;

Tutto quanto premesso e considerato, il C.L., sentito il Collegio Sindacale,

**DELIBERA DI**

- nominare, per le ragioni sopraesposte, Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, l'Avv. Daniele Laudani, senza oneri aggiuntivi per la Società;
- nominare, per le ragioni sopraesposte, Organismo di Vigilanza, lo stesso Avv. Daniele Laudani, senza oneri aggiuntivi per la Società;
- pubblicare la presente deliberazione nel sito web istituzionale della Società e di provvedere agli adempimenti normativamente connessi e correlati;

*Omissis*

Alle ore 14.40 viene steso il presente verbale, che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue.

F.to il Segretario Verbalizzante  
***Dott. Mario Stancanelli***

SIMETO AMBIENTE S.P.A.  
F.to il Commissario Liquidatore  
***Geom. Angelo Liggeri***